



L'Unità

Giornale + videocassetta
un film di Vittorio De Sica
«Miracolo a Milano»
con Emma Gramatica
Paolo Stoppa



ANNO 73. N. 178 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 27 LUGLIO 1996 - L. 7.000 ARR. L. 14.000

Il Consiglio dei ministri mette fine alle polemiche

Via libera alla Variante Rimborsata l'inflazione

Anche le maestre avranno la laurea

L'INTERVISTA

Il progetto di D'Alema
«Partiti protagonisti
e una sinistra più forte»



GIUSEPPE CALDAROLA

ROMA. Un grande e nuovo partito della sinistra. L'idea di D'Alema è quella di un partito che si collochi, innovando, nella tradizione del socialismo europeo e che sia la forza fondamentale di coalizioni ampie di centro sinistra. Ma insiste anche su una riaffermazione del ruolo dei partiti: «Non si devono impadronire dello Stato, ma si devono impadronire del governo». E polemizza con il presidenzialismo occulto in cui il principe è la coalizione e ai partiti spetta solo di raccogliere i voti. «Il nostro non è un progetto a breve, servono stabilità e di riforme».

A PAGINA 2

ROMA. Sulla variante di valico c'è l'accordo. Il governo ha superato lo scoglio del contrasto tra il ministro Di Pietro e il verde Ronchi e dalla tregua, delineatasi già l'altro ieri, si è passati al varo del provvedimento. La sistemazione della Bologna-Firenze dunque si farà, a cominciare da un primo lotto di 17 chilometri. Stavolta non ci sono stati strascichi polemici di dichiarazioni e la soluzione, spiegata dagli stessi Prodi e Veltroni al termine del consiglio dei ministri, sembra aver messo d'accordo tutti. La riunione dell'esecutivo ha sfornato però altri provvedimenti importanti. Oltre alla rivoluzione dei quostori, il governo ha messo mano al pacchetto Berlinguer sulla scuola. Tra l'altro, novità rilevante, è stato deciso che anche gli insegnanti delle scuole materne ed elementari, d'ora in avanti, dovranno essere laureati. Restano naturalmente acquisiti tutti i diritti maturati da maestre e maestri. Il governo ha infine mantenuto le promesse sul fiscal drag: vengono rimborsati in varie forme ai cittadini mille miliardi di tasse «prodotte» dall'inflazione. Si a un disegno di legge per la banconota da cinquecentomilire. Nasceranno le monete da 1000 e duemila lire.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 34 e 17

IL COMMENTO

Dalla parte degli alunni

VINCENZO CERAMI

ADDIO DOLCE, burbera maestra. Il Duemila spegne le luci sul più straziante e tenero dei ricordi d'infanzia. Al suo posto, dietro alla cattedra, siederà una professoressa, con tanto di laurea attaccata sopra al buffet. Molta acqua è passata sotto i ponti da quando l'Italia, separata da mille indecifrabili dialetti, cioè da lingue solo parlate e incomprensibili fra di loro, era popolata da troppi analfabeti. Il tempo di una croce per firma è definitivamente morto. Non solo. L'obbligo esteso alle medie aveva già modificato l'insegnamento, non soltanto teso all'alfabetizzazione ma alla preparazione

SEGUE A PAGINA 4



Hutu e Tutsi, è massacro in Burundi

Il presidente golpista del Burundi, il tutsi Pierre Buyoya, ha dichiarato pubblicamente di voler dar vita ad un governo ad interim per evitare il bagno di sangue nel paese. A Bujumbura, la capitale, la situazione è apparentemente sotto controllo. Ma nel sud del paese sarebbero cominciati i primi, violentissimi, scontri, tra hutu e tutsi. L'Alto commissariato per i rifugiati stima che questa guerra civile potrebbe fare almeno 300mila

profughi. L'Ue sospende gli aiuti; la Germania fa sapere di non riconoscere il governo golpista. Ma la risposta della comunità internazionale è molto contraddittoria. L'Onu non prende posizione, Francia e Belgio sarebbero ben disposti verso il moderato Buyoya. L'«Osservatore romano», criticando apertamente le ipocrisie occidentali, chiede un intervento militare per fermare il probabile massacro.

A PAGINA 14

La Turchia e il fantasma di Alcatraz

SANDRO VERONESI

LE CONSEGUENZE tragiche che ha cominciato a produrre lo sciopero della fame dei detenuti nelle carceri turche, con otto morti, per adesso, e decine di loro compagni ridotti in condizioni sempre più gravi, ha portato alla ribalta internazionale un problema che prima era seguito soltanto dalle organizzazioni che si occupano di diritti umani: quello degli abusi e delle torture sistematiche che sono ancora parte integrante del sistema carcerario turco. Il rapporto annuale di Amnesty International del 1995, per esempio, denunciava anche lo scorso autunno una quantità enorme di casi gravissimi registrati in numerose regioni di questo grande paese - che, non dimentichiamolo, è da considerarsi europeo a tutti gli effetti. Non è il caso, ora, di ritornare sull'amara constatazione a proposito del bizzarro funzionamento di questo nostro villaggio globale, che decide di occuparsi di simili questioni solo quando esse scatenano eventi degni di ben figurare, a fianco di sciagure aeree e guerre civili, sui mezzi di comunicazione, mentre le ignora quasi del tutto quando vengono semplicemente documentate dagli organismi qualificati a farlo: ormai è un dato di fatto, e perfino quegli stessi organismi vi si sono rassegnati, cominciando ad affiancare al proprio lavoro specifico attività spettacolari o iniziative ancorate a grandi manifestazioni internazionali per conquistare l'attenzione dei media. Diciamo piuttosto che la straordinaria durezza degli scioperi della fame in corso, e la strage che nei prossimi giorni comincerà a conseguirsi se il governo turco non cederà alle richieste, sono di per sé elementi più persuasivi di ogni rapporto, o denuncia, o inchiesta. Rifiutare qualunque forma di alimentazione per cinquanta, sessanta, settanta giorni, e proseguire lo sciopero fino alla morte anche quando sopravvengono paralisi, cecità e altri danni permanenti, sono una prova di forza talmente sovrumana che, da sola, spiega al mondo da che parte sta la ragione. Perché le richieste dei detenuti sono smisuratamente più ragionevoli delle conseguenze che potrà scatenare la loro respinta: si chiede, in sostanza, di eliminare dall'ordinamento turco, e cioè dalla legalità, quella serie di strumenti eccezionali grazie ai quali i soprusi orrendi di cui parlano i rapporti di Amnesty divengono facili a eseguirsi, addirittura automatici. In particolare, il braccio di ferro si sta prolungando sull'ostinazione del Governo a tenere aperto il carcere speciale di Eskisehir, luogo degli onori fatto di sole celle d'isolamento, e basta dare un'occhiata alla storia dei paesi occidentali e democratici che sono già passati da vertenze come questa (e ai qua-

SEGUE A PAGINA 13

Nomine Rai, due nuovi vicedirettori. Lasorella assistente di Siciliano

Il governo vara la riforma tv Mediaset attacca: è contro di noi

Eletto
il nuovo Cda
Consiglio
Fininvest
Via tutti
gli indagati

OPPO
VENEGONI
A PAGINA 6

ROMA. Il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per il riordino delle comunicazioni. La parola ora passa al Parlamento, che per quanto riguarda la tv dovrà trovare una soluzione prima della scadenza fissata dalla Corte Costituzionale (28 agosto). E intanto continuano le bordate di Mediaset: «È una legge contro di noi». Ieri inoltre il Cda Rai ha varato le nomine dei due vicedirettori generali di viale Mazzini: Vannucchi e Mengozzi affiancheranno il neo direttore Franco Iseppi. La giornalista Carmen Lasorella sarà l'assistente del presidente Siciliano e del consiglio di amministrazione.

MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 506VIDEO7
Not Found
06VIDEO7

Ma Londra dice no all'iniziativa del cardinale Tonini

«Adottate gli embrioni» Rispondono in centinaia

MILANO. «Vogliamo salvarne uno». Da Milano, i coniugi Malavasi hanno accolto l'appello del cardinale Ersilio Tonini che ha invitato le coppie italiane ad «adottare» gli embrioni ibernati nelle cliniche inglesi - circa novemila - destinati entro il 31 luglio alla distruzione. Ma, proprio dall'Inghilterra, è giunto un deciso no alla loro richiesta. Il professor Brindsen di Cambridge: «Non possiamo effettuare la donazione perché manca il consenso dei genitori e perché non esiste una legge che tutela questi embrioni», quelli, cioè, per i quali «il tempo è scadu-

Baudo, 7 ore
dai giudici
«La gente
non si fiderà
È la fine
di Sanremo»

GIAMPIERO
ROSSI
A PAGINA 8

to». Intanto, in Italia, la discussione si è accesa. Per il filosofo cattolico Adriano Pessina bisogna «fermare la macchina» e lasciar morire gli embrioni che conserviamo nel limbo ghiacciato della nostra prepotenza». Elio Sgreccia, direttore dell'Istituto di Bioetica della Cattolica di Roma, propone che sia un comitato a decidere. Intanto le richieste continuano ad arrivare. A Massa Carrara e nella Lunigiana le candidate-mamme sono un centinaio.

GIOVANNI LACCABÒ
A PAGINA 12

Allarme nei cieli Usa Libanese dirotta a Miami un Dc10 poi s'arrende

NEW YORK. Un Dc10 della compagnia spagnola Iberia partito da Madrid e diretto a Cuba, a L'Avana, è stato dirottato nella serata di ieri, mentre era in volo, su Miami, in Florida. A bordo del volo si trovavano 217 persone. Il dirottatore, che ha minacciato di far esplodere l'aereo, era in realtà disarmato. La falsa bomba era infatti costituita da un cassetto metallico e da due fili. Saada Ibrahim, 28 anni, libanese, già prima dell'atterraggio aveva informato l'Fbi della sua volontà di arrendersi una volta arrivato a Miami. E così è stato. L'Fbi lo ha arrestato per pirateria internazionale. A bordo del Dc10 c'erano anche numerosi turisti italiani che, insieme agli altri passeggeri, sono ora in attesa di poter proseguire il volo per Cuba.

NANNI RICCOBONO
A PAGINA 15

CHE TEMPO FA Cantieri

VERDI, IN ITALIA, sono pochi, e per giunta falciati da un'epidemia di cariche pubbliche. La loro funzione pare ridotta a quella di dover scegliere, nel pacchetto di «no» di loro spettanza, quali sono irrinunciabili e quali possono essere trasformati in un «sì» a denti stretti. Così è accaduto per la variante di valico, così minacciata di accadere per ogni scelta di gestione del territorio che si presenti da qui all'eternità. Mi chiedo se l'ambientalismo italiano, in politica, debba accontentarsi di essere chiamato a pronunciarsi sempre sulle decisioni e i progetti altrui, oppure se c'è qualche speranza di vedere al vaglio del governo e del Parlamento qualche progetto importante, e per dirla brutalmente anche qualche cantiere, che sia direttamente proposto dai Verdi. Che la famosa «compatibilità ambientale» sia sempre e solo traducibile in un «non si può fare» è cosa che non solo non rafforza, ma rende poco credibile la stessa funzione dell'ambientalismo. Che è una funzione nevralgica, e oggi minaccia, agli occhi dell'opinione pubblica, di trasformarsi nel più triste e imbelite dei conservatorismi.

[MICHELE SERRA]

Limina

Andrea Maietti

La lepre sotto la luna

Cinquanta racconti.
Un viaggio ironico e struggente
insieme a Gianni Brera.

pp. 124, lire 20.000